

Storie di Santi: Santa Veronica



da www.santiebeati.it

Il nome della Veronica, ricorre per la prima volta nei Vangeli apocriefi (Atti di Pilato cap. 7) e si riferisce alla donna emorroissa di nome Bernike in greco, Veronica in latino, che implorando Gesù per la sua guarigione, mentre passava stretto nella folla, riuscì a toccargli il lembo del mantello, guarendo all'istante.

Gesù chiese chi l'aveva toccato e gli apostoli risposero: "è la folla che ti stringe da ogni parte", ma Gesù insiste perché ha sentito una forza che usciva da lui e allora l'emorroissa si fece avanti e gettandosi ai suoi piedi, dichiarò davanti a tutti, il motivo per cui l'aveva toccato e il beneficio che aveva ricevuto. Gesù le rispose: "Figlia la tua fede ti ha salvata, va in pace!".

Dal secolo XV in poi, in Occidente prende corpo la devozione verso la Veronica quale figura del gruppo delle pie donne, che asciuga il volto di Gesù con un panno o sudario, mentre percorre con la croce la salita del Calvario, rimanendo il Volto stesso impresso sul panno.

La donna sarebbe poi venuta a Roma, portando con sé la sacra reliquia; alcuni testi apocriefi come la "Vindicta Salvatoris", dicono che il funzionario romano Volusiano, sequestra con la violenza il telo alla donna e lo porta a Tiberio, il quale appena lo vede guarisce dalla lebbra; Veronica abbandona ogni cosa in Palestina e segue il suo telo a Roma, riavutolo, lo tiene con sé e prima di morire lo consegna al papa Clemente.

La tradizione della donna che asciuga il volto di Gesù, con un telo, da cui sarebbe scaturito il nome Veronica 'vera icona', ha senz'altro preso grande diffusione oscurando quasi del tutto, l'episodio della emorroissa, che sarebbe secondo taluni, la stessa donna, anche se non vi sono certezze nei tanti documenti più o meno apocriefi.

Essa è stata rappresentata in tantissime opere scultoree e di pittura, che ne hanno prolungata l'immagine fino ai nostri giorni, inserendola anche nei personaggi della pia pratica della Via Crucis alla sesta stazione. Il lungo

itinerario iconografico che la ricorda con il celebre Santo Sudario, primo ed unico ritratto del Volto Santo, ebbe il suo culmine con la grande statua della Veronica, opera dello scultore Francesco Mocchi del secolo XVII, posta nella Basilica di S. Pietro in Vaticano, centro della cristianità.

Dal secolo XIII si venerò in S. Pietro a Roma, una immagine del volto di Cristo, detto 'velo della Veronica' (che anche Dante cita nel Par. XXXI, 104), che gli studiosi identificarono per lo più con l'icona tardo bizantina attualmente lì conservata.

A queste devozioni è connessa l'origine del culto del Volto Santo. Santa Veronica ha un particolare culto in Francia, dove la si considera come la donna che dopo la morte del Salvatore, andata sposa a Zaccheo si reca ad evangelizzare le Gallie e sarebbe morta nell'eremitaggio di Soulac; chiamata anche s. Venice o Venisse, è patrona in Francia, dei mercanti di lino e delle lavandaie.

Ulteriori info al link [Santa Veronica \(santiebeati.it\)](http://santiebeati.it)